

Organizzazioni in rete

Claudio Gramaglia
Massimiliano Bianchin
Silvia Girolamo

Martiniassociati – Netpoint Padova

Sostegno sociale: caratteristiche e funzioni della rete

Uno degli elementi rilevanti per il benessere e lo sviluppo dell'uomo è il sostegno sociale, che può essere definito come l'insieme di risorse materiali, affettive e informative a cui una persona ricorre in momenti di necessità.

Alcuni autori considerano il sostegno sociale come una variabile che va analizzata a livello individuale, mentre altri autori hanno preferito studiare il sostegno sociale considerandolo una caratteristica delle reti sociali o della comunità ed escludendo che fosse una dimensione propria del singolo.

I ricercatori preferiscono parlare di *sistema di sostegno sociale*, perché hanno ipotizzato la possibilità, attraverso la creazione di strumenti adeguati, di individuarne i confini e le proprietà che lo caratterizzano. In letteratura, troviamo una distinzione tra sistema di sostegno personale (sociale) e sistemi di sostegno comunitario. Il primo è composto dall'insieme dei familiari, amici, colleghi, vicini, che sostengono e mostrano interesse specifico per una determinata persona; il secondo si riferisce alla gamma complessiva delle risorse di cui una comunità dispone e che possono essere utilizzate in ogni momento dalle persone per la soluzione dei loro problemi (Maguire, 1983).

Secondo Orford (1995) e Maguire (1987) si possono individuare due diversi approcci per valutare la misura del sostegno sociale: l'approccio *funzionale* e quello *strutturale*.

L'approccio funzionale, il più conosciuto, è centrato sugli aspetti qualitativi delle relazioni di una persona con gli altri individui e con la comunità e sulle funzioni di sostegno che queste svolgono.

L'approccio strutturale è centrato su alcuni aspetti della struttura delle reti di relazione, come, ad esempio, le dimensioni dell'ampiezza e della densità.

Indipendentemente dal punto di vista, il sostegno sociale resta uno degli elementi centrali nella psicologia di comunità grazie al fatto che può dare utili elementi per chiarire il rapporto esistente tra gli individui e la comunità nella quale essi vivono. Possiamo considerarlo come punto di intersezione fra il sistema individuale e il sistema sociale di cui ogni individuo fa parte (Orford, 1995).

Nelle scienze umane il passaggio dell'utilizzo del termine «rete» da un senso metaforico a uno analitico ha permesso di chiarirne gli aspetti quantitativi e qualitativi, creando gli strumenti adeguati per elaborare i dati delle ricerche. Uno degli autori che ha contribuito con i suoi studi a questo passaggio è Barnes (1972), che descrive le reti come «un insieme di punti congiunti da linee; i punti rappresentano persone e anche gruppi e le linee indicano quali persone stiano interagendo con ogni altra». Un'altra definizione di rete, e in particolare di reti sociali, è data da Speed (2002): «è un sistema di connessioni fra diversi punti rappresentati in un diagramma, che hanno significati particolari. Nelle reti sociali i punti sono le persone, luoghi in cui le persone s'incontrano, o attività che esse svolgono. Le connessioni rappresentano i trasferimenti che le persone effettuano per incontrare altre persone, recarsi in un luogo o praticare un'attività».

Le reti sociali possono essere distinte in base a tre livelli: la *rete primaria*, la *rete secondaria formale* e la *rete secondaria informale*. La rete primaria, costituita dalla famiglia e dalle relazioni amicali, ha la funzione di sostegno, di protezione e di sviluppo dell'identità dell'individuo che ne fa parte, oltre a rappresentarne una fonte di affettività e/o affinità. La rete secondaria formale è costituita dalle istituzioni, che sono state create per dare determinati servizi alle persone. Si differenzia dalla rete primaria, in quanto il rapporto che l'individuo instaura con questa rete è di tipo asimmetrico e di contenuto professionale. Infine, la rete secondaria informale è costituita da associazioni, organizzazioni di volontariato, gruppi che sono nati per affrontare particolari bisogni delle persone.

L'analisi di rete si basa su due diversi modelli, entrambi importanti: il primo detto *egocentrato*, nel quale l'individuo è posto al centro delle relazioni ed è il punto d'inizio per poter sviluppare e conoscere la rete sociale. Il secondo modello è definito *di comunità* e studia e lavora sulle relazioni tra reti e tra i vari gruppi nei diversi contesti. Maguire (1983) differenzia tra reti personali o sociali, che si instaurano e si analizzano in riferimento a una figura centrale (EGO), e reti «generali» o naturali della comunità nel suo complesso, che si costituiscono su un'idea, un credo religioso o politico, un problema condiviso, un interesse, un'abilità o la disponibilità di risorse.

Basandoci sul modello egocentrato prenderemo in esame alcune variabili che analizzano le reti sociali e si riferiscono a due aspetti diversi: quello *interazionale* e quello *strutturale* (Maguire, 1983; AA.VV., 1995). Nel primo le variabili riguardano l'intensità e il significato che le relazioni rivestono per la persona, ad esempio:

- *Multiplicità o molteplicità*. Si riferisce alle relazioni in cui sono identificabili più ruoli e/o in cui le risorse scambiate sono diverse.
- *Eterogeneità e omogeneità*. Si definisce eterogenea una rete che è composta da diverse variabili (ad esempio, per quanto riguarda l'età, una rete che è formata, in

eguale misura, da persone appartenenti a diverse generazioni); invece una rete è omogenea quando prevale una variabile sulle altre (ad esempio, una rete costituita per la maggior parte da persone anziane).

- *Importanza*. Indica le relazioni significative in questo momento.
- *Simmetria*. Indica se nella relazione tra due persone lo scambio delle risorse avviene in modo reciproco e condiviso e non unidirezionale.
- *Forza*. Un contributo interessante a questo concetto lo si deve a Granovetter (1973), che definisce la forza dei legami come «la combinazione totale del tempo, dell'intensità, dell'intimità e dei servizi reciproci che caratterizzano un legame».

Esiste una correlazione tra queste variabili: infatti, più forte è il legame maggiore sono il coinvolgimento emotivo, l'intensità, ecc., ma anche i legami deboli hanno un'importanza sia per la rete personale sia per la rete globale. La loro funzione principale sembra essere quella di mettere in collegamento reti diverse (ad esempio, nella ricerca di una casa si possono attivare amici degli amici, per cui l'informazione passa da una rete all'altra).

Nell'aspetto strutturale le variabili si riferiscono alle caratteristiche strutturali e alle forme della rete; così, ad esempio, verranno studiati i seguenti aspetti:

- *Ampiezza*. Indica il numero dei membri coinvolti in una rete collegati ad Ego. Le reti possono essere piccole o ampie; le prime in situazioni particolari possono dare un aiuto e un sostegno di grande intensità, anche se difficilmente stimolano cambiamenti e forniscono risorse diversificate. Le reti ampie sono state correlate al sostegno sociale, un indicatore dell'integrazione sociale che riflette un buon adattamento (Santinello, tratto da Maguire, 1987).
- *Densità*. Indica il numero di interrelazioni tra i membri della rete senza passare da Ego. La rete è definita a seconda della bassa o alta densità rispettivamente a maglie larghe o strette.
La rete a maglie larghe facilita i contatti con l'esterno e permette l'accesso a informazioni, risorse provenienti da reti diverse. Questo tipo di rete è importante nei periodi di transizione.
La rete a maglie strette facilita al suo interno la comunicazione e la rapida mobilitazione delle risorse e fornisce sostegno. Essa sembra importante nei momenti di emergenza o di disagio cronico (Santinello in Hays e Oxley, 1986).
- *Cluster*. Indica i sottogruppi che si formano in una rete; essa rappresenta una misura più analitica della densità, perché mette in evidenza le disomogeneità che si creano all'interno di una rete (Santinello tratto da Wellman, 1981).

Queste variabili possono poi essere studiate lungo la dimensione temporale, consentendo l'osservazione e la rilevazione delle eventuali trasformazioni strutturali avvenute. Generalmente queste ultime vanno a interessare la periferia della rete e non la parte centrale, caratterizzata da legami più forti e quindi più sporadicamente oggetto di mutamenti (Santinello in Van Tilburg, 1992; Croce e Merlo, 1991).

Il presente lavoro riguarda un'esperienza di *network analysis*, compiuta all'interno di un progetto di sviluppo di comunità, rivolto alla promozione del benessere degli anziani e realizzatosi nel Comune di Mira (VE). Il punto di partenza dal quale ha preso vita il progetto è stata una ricognizione sociale che ha portato a individuare quattro problemi prioritari che concernevano gli anziani:

- la solitudine degli anziani;
- la carenza qualitativa e quantitativa di servizi per gli anziani;
- lo scarso supporto alle iniziative degli anziani autosufficienti;
- anziani non utilizzati come risorse.

Per risolvere tali problematiche, il Presidio di Rete Socio-Assistenziale di Mira, in collaborazione con l'Assessorato ai Diritti Sociali del Comune di Mira, ha elaborato un progetto che aveva quale finalità generale quella di migliorare la qualità della vita di tutti gli anziani residenti nel Comune di Mira. Il Gruppo di Presidio della Rete ha quindi esplorato obiettivi e risorse per attuare tale finalità.

Gli *obiettivi* presi in considerazione sono stati vari e specifici e così articolati:

- impegnare il tempo libero;
- creare strutture di aggregazione per gli anziani;
- ripristinare il ruolo attivo delle Biblioteche Comunali;
- attivare un centro di pronto soccorso;
- attivare un servizio per la visita ai cimiteri;
- attivare un pronto intervento per i bisogni di prima necessità;
- attivare il processo di realizzazione di una casa-alloggio per anziani;
- creare gruppi di volontariato per l'assistenza domiciliare;
- coinvolgere gli anziani in attività di animazione per i giovani.

Pur considerando fondamentali tutti gli obiettivi individuati, i soggetti istituzionali coinvolti hanno scelto come prioritario l'obiettivo di impegnare il tempo libero degli anziani, nella convinzione che occuparsi di questo problema significhi non solo aiutare gli anziani a essere attivi, a sentirsi protagonisti e non emarginati nel proprio contesto sociale, ma anche promuovere la loro solidarietà nei confronti di chi soffre e di chi ha bisogno.

Per conseguire questo fine, si è dato vita a una serie di azioni che si sono indrizzate, da una parte, alla realizzazione di un'indagine delle iniziative esistenti rivolte agli anziani e, dall'altra, alla promozione di attività per il tempo libero di carattere culturale, solidale e ricreativo. Contemporaneamente a questo si è lavorato per costituire gruppi di anziani in ogni frazione del territorio comunale, chiamati «Gruppi di frazione», per dare vita a una «Consulta anziani» e per promuovere una «Leva anziani» che riunisse persone disponibili ad aiutare altri anziani che versavano in stato di bisogno o a fare lavori utili alla comunità. Tutto ciò nella prospettiva che questi nuovi gruppi diventassero a loro volta soggetti in grado di progettare e realizzare attività che vedessero gli anziani protagonisti.

Attraverso l'analisi delle reti attivate per mezzo del progetto, si è voluto verificare quali aspetti e quali variabili i vari gruppi avessero scambiato tra loro.

Metodo

Obiettivi della ricerca

Il presente lavoro si connota come una ricerca esplorativa volta a conoscere gli aspetti strutturali e funzionali delle reti secondarie formali e informali, attivate dai due «Gruppi anziani di frazione», nati in seno al «Progetto Anziani» del Comune di Mira.

Gli obiettivi che hanno guidato la ricerca sono stati i seguenti:

1. individuare i partner con i quali i «Gruppi di frazione» avevano instaurato rapporti di collaborazione;
2. definire quale fosse la natura del rapporto collaborativo e quindi capire cosa veniva scambiato nella collaborazione;
3. comprendere come i membri della rete si valutassero reciprocamente in funzione della collaborazione avvenuta e le motivazioni di tale giudizio;
4. descrivere eventuali modificazioni che si fossero riscontrate all'interno della rete, trascorsi sei mesi dalla prima esplorazione.

Soggetti

I principali soggetti interessati dalla ricerca sono stati i due «Gruppi di frazione» del Progetto Anziani del Comune di Mira, ovvero:

- il Gruppo Anziani delle frazioni di Mira Porte e Mira Taglio;
- il Gruppo Anziani della frazione di Gambarare.

Oltre a questi, sono stati coinvolti gruppi, enti, istituzioni o singole persone, con i quali i «Gruppi di frazione» hanno dichiarato di avere avuto rapporti di collaborazione e che verranno indicati con il termine generico di *partners*. Nella prima fase dell'indagine, i *partners* indicati complessivamente dai due «Gruppi di frazione» sono stati 13. Nella seconda fase, passati sei mesi, i *partners* complessivamente individuati sono stati 16.

Considerando che alcuni dei *partners* individuati nelle due fasi di raccolta dati, alcuni rapporti di collaborazione sono continuati dalla prima alla seconda fase di raccolta dei dati, non tutti i *partners* erano differenti nelle due fasi: complessivamente i due «Gruppi di frazione» hanno collaborato con 27 *partners*.

Procedimento

Al fine di raggiungere gli obiettivi della ricerca, si è proceduto a intervistare i due «Gruppi di frazione», nonché ognuno dei soggetti individuati dai gruppi stessi in qualità di *partners*.

Essendo i «Gruppi frazione» i soggetti di primario interesse ai fini dell'investigazione, si è deciso di intervistare al loro interno il presidente-referente, più due soggetti scelti a caso tra i membri del gruppo stesso. Relativamente ai *partners* indicati dai «Gruppi frazione», ci si è limitati a intervistare unicamente colui che era stato indicato quale referente di quel particolare gruppo-ente-istituzione.

La stessa procedura è stata impiegata trascorsi sei mesi, per indagare eventuali modificazioni intervenute a carico della rete di collaborazione. Complessivamente, nelle due fasi della ricerca, si sono effettuate 39 interviste.

Strumenti

L'indagine è stata realizzata attraverso un'intervista semi-strutturata, i risultati della quale sono stati raccolti in una griglia di registrazione appositamente creata.

Le informazioni raccolte attraverso l'intervista vertevano sulle seguenti variabili:

- la tipologia dell'attività oggetto della collaborazione;
- il numero di attività realizzate in collaborazione con quello specifico partner;
- il grado di soddisfazione rispetto alla collaborazione avvenuta, espresso su di una scala Likert da 0 a 10 punti;
- la motivazione per un simile grado di soddisfazione;
- l'indicazione di un referente del gruppo-ente-istituzione con il quale si era instaurato un rapporto di collaborazione.

Quest'ultima informazione è stata inserita nell'intervista, al fine di poter facilmente contattare il partner individuato dal «Gruppo di frazione».

Sono state analizzate la rete di base e la sua articolazione in tre aree: area economico-strutturale, area ludico-ricreativa e area salute. L'area economico-strutturale comprende elementi quali la richiesta di fondi, di spazi e di aiuto nell'organizzare iniziative. All'interno dell'area ludico-ricreativa si collocano le attività sportive, culturali e animative, quali feste, gite e teatro. Infine, dell'area salute fanno parte tutte le informazioni di tipo sanitario, alimentare e legate all'ambiente, le vaccinazioni e l'attività fisica.

Risultati

Step 1

Sono state indagate le relazioni che il Gruppo Anziani di Mira, Porte e Taglio e il Gruppo Anziani di Gambarare intrattenevano tra di loro e con i diversi attori presenti sul territorio.

Prendendo in esame la fase iniziale, il primo passo è consistito nell'individuazione degli attori di base, ovvero dei nodi della rete. Oltre ai due gruppi di anziani, della rete base facevano parte l'Assessorato alla Pubblica Istruzione, l'Assessorato all'Ecologia, Autotrasporti Gottardo, i Vigili Urbani, l'Associazione Libertas, l'Assessorato ai Lavori Pubblici, l'Assessorato ai Diritti Sociali, l'Associazione Letizia, la Cooperativa Moby Dick, una biologa, delle infermiere, il gruppo CO.SE.TE. e il Gruppo Giovani.

Una volta individuati gli attori, si è stati in grado di ottenere una descrizione della rete di base, evidenziando i rapporti tra i diversi nodi. Al centro della rete si collocavano i due gruppi di anziani. Alcuni nodi della rete erano legati a entrambi i gruppi di anziani, altri nodi avevano relazioni solo con un gruppo.

In seguito, sono stati analizzati la direzionalità delle relazioni e il tipo di contatti. La direzionalità è stata indicata con delle frecce con una o due punte, a seconda che la comunicazione fosse unidirezionale o bidirezionale. Poco più della metà dei contatti risultava bidirezionale. Inoltre, sono stati individuati due tipi di contatti: occasionali (fino a due) e continuativi (da tre in su).

Infine, è stato indagato il grado di soddisfazione delle relazioni su una scala di valori da 1 a 10. Nel caso di relazioni bidirezionali, è stata presa in considerazione l'opinione di entrambe le parti. Facendo una media del grado di soddisfazione per i due gruppi di anziani, si è ottenuto che il grado di soddisfazione del Gruppo Anziani

di Mira Porte e Taglio era pari a 6.7, mentre quello del Gruppo Anziani di Gambarare era uguale a 6.3.

Terminate queste analisi globali della rete di base, è stato possibile esaminare diverse aree e vedere le modificazioni della rete in funzione dell'area presa in considerazione.

Per quanto riguarda l'area economico-strutturale, il Gruppo Anziani Mira Porte e Taglio intratteneva relazioni con l'Assessorato ai Diritti Sociali e l'Assessorato alla Pubblica Istruzione. La rete del Gruppo Anziani Gambarare risultava più ampia, in quanto comprendeva, oltre ai due Assessorati già menzionati, l'Assessorato ai Lavori Pubblici, gli Autotrasporti Gottardo e i Vigili Urbani.

La seconda area esaminata è stata quella ludico-ricreativa. I due gruppi di anziani risultavano in relazione tra loro e alla rete si aggiungevano anche la Cooperativa Moby Dick, il gruppo CO.SE.TE. e il Gruppo Giovani, che però avevano contatti solo con il Gruppo Anziani Mira Porte e Taglio.

Infine, è stata analizzata la rete relativa all'area della salute. Il Gruppo Anziani Gambarare aveva contatti solo con le infermiere, mentre il Gruppo Anziani Mira Porte e Taglio era in relazione con l'Associazione Libertas, la biologa, il gruppo CO.SE.TE. e le infermiere.

Step 2

Successivamente all'implementazione del progetto, sono stati analizzati i cambiamenti verificatisi nella rete. Sebbene al centro della rete continuassero a rimanere i due gruppi di anziani, era avvenuto un cambiamento degli attori. Il numero dei nodi della rete era aumentato, alcuni attori non facevano più parte della rete, mentre ne erano subentrati di nuovi. Gli attori di base erano Gruppi Frazione Borbiago, Gruppo Sociale Piazza Vecchia, Sede PDS Piazza Vecchia, Rete Presidio Anziani, Maretto, Associazione Anziani Dolo, Associazione Solidarietà Con, Assessorato Lavori Pubblici, Associazione Anziani Mira, Assessorato Diritti Sociali, Gruppo Anziani Malcontenta, Anziani di Oriago, Cooperativa Moby Dick, USL Mira, Gruppo Giovani.

La rete è risultata abbastanza fitta ma lineare, in quanto solo in pochi casi entrambi i gruppi di anziani avevano contatti con lo stesso nodo. La relazione tra i due gruppi di anziani continuava a persistere.

Anche in questa fase sono stati analizzati la direzionalità delle relazioni e il tipo di contatti. Poco più della metà delle relazioni risultava unidirezionale, situazione opposta rispetto allo step 1. È stata mantenuta la distinzione tra contatti occasionali e continuativi, ma è stato aumentato il valore arrivando ad almeno quattro per un contatto occasionale e da cinque in su per un contatto continuativo.

Il grado di soddisfazione per le relazioni risultava maggiore rispetto allo step 1. Il grado di soddisfazione del Gruppo Anziani Mira Porte e Taglio era pari a 8.1, mentre quello del Gruppo Anziani Gambarare era uguale a 7.3.

In seguito all'intervento, si sono verificati numerosi cambiamenti nella rete anche nelle tre aree prese in esame precedentemente. Per quanto riguarda l'area economico-strutturale, i due gruppi di anziani erano in relazione tra loro, con l'Assessorato ai Diritti Sociali e con alcuni dei gruppi di frazione. Inoltre, il Gruppo Anziani Gambarare era in rete anche con l'Assessorato ai lavori pubblici.

Anche nell'area ludico-ricreativa sono stati riscontrati molti risultati positivi. I due gruppi di anziani intrattenevano relazioni tra di loro e con la maggior parte degli attori della rete, compresi i gruppi di frazione, l'Assessorato ai Diritti Sociali, la Cooperativa Moby Dick e l'Associazione Solidarietà Con.

Infine, relativamente all'area salute, non sono stati ottenuti notevoli miglioramenti della rete. Il Gruppo Anziani Mira Porte e Taglio era in relazione con l'USL di Mira, l'Assessorato ai Diritti Sociali e l'Associazione Anziani Mira, mentre il Gruppo Anziani Gambarare non aveva più contatti con nessun attore della rete.

Limiti della rilevazione

La metodologia utilizzata rappresenta una prima modalità per analizzare il network sociale attivato all'interno della comunità di Mira. Possiamo riscontrare indubbiamente alcune carenze legate, ad esempio, al fatto che nell'intervista ai gruppi e alle organizzazioni che collaboravano con i due gruppi di anziani analizzati non siano stati chiesti dati sulla loro rete di riferimento; ci si è concentrati solamente sui due gruppi di anziani oggetto di analisi. Per completare il lavoro e avere una mappa effettiva della rete complessiva sarebbe necessario estendere l'analisi a questo ulteriore livello.

Un altro aspetto da considerare è che potrebbero essere individuate altre variabili oltre a quelle rilevate dalla letteratura scientifica per comprendere meglio la conformazione della rete e i suoi limiti.

Conclusioni

È possibile evidenziare alcuni cambiamenti tra lo step 1 e lo step 2. Innanzitutto, è aumentato il numero degli attori della rete, passando da 13 a 15. Allo step 2, alcuni degli attori presenti nella fase precedente non facevano più parte della rete, mentre ne erano subentrati di nuovi.

Sono aumentate le relazioni unidirezionali, rispetto allo step 1, in cui poco più della metà dei contatti risultava bidirezionale. È aumentata anche la soddisfazione per le relazioni, passando da 6.7 a 8.1 per il Gruppo Anziani Mira Porte e Taglio e da 6.3 a 7.3 per il Gruppo Anziani Gambarare.

Per quanto riguarda i cambiamenti riscontrati nelle diverse aree di analisi, nell'area economico-strutturale si è verificato un ampliamento della rete per entrambi i gruppi.

Anche nell'area ludico-ricreativa ci sono state modifiche. La rete dei due gruppi è aumentata notevolmente, passando da tre nodi a dieci. Inoltre i due gruppi di anziani hanno continuato a essere in relazione tra di loro. Questi dati sono molto importanti, in quanto obiettivo generale dell'intervento era proprio occuparsi del tempo libero degli anziani.

Infine, nell'area salute non sono stati ottenuti risultati altrettanto positivi, anzi è avvenuto un restringimento della rete, che ha portato il Gruppo Anziani Gambarare a non intrattenere più alcuna relazione con gli attori presenti sul territorio.

Si può quindi affermare che la rete ha scambiato maggiori informazioni e risorse nelle aree economico-strutturale e ludico-ricreativa.

In generale, è possibile notare che, per quanto riguarda i rapporti con i settori del Comune di Mira, allo step 2 hanno continuato a far parte della rete di base solamente l'Assessorato ai Diritti Sociali e quello ai Lavori Pubblici, mentre l'Assessorato alla Pubblica Istruzione e quello all'Ecologia non erano più inclusi. Rispetto allo step 1, però, era notevolmente aumentata la frequenza dei contatti tra i due gruppi di anziani e gli Assessorati ancora presenti. Inoltre, allo step 2 è stata inclusa nella rete l'USL di Mira.

In seguito all'intervento, si è verificato un notevole cambiamento degli attori base della rete: infatti c'è stata la massiccia inclusione di otto gruppi di frazione. Questo risultato è molto positivo, poiché scopo dell'intervento era appunto migliorare la rete dei due gruppi di anziani.

In conclusione, è possibile ribadire l'utilità di un valido strumento per l'analisi del network sociale, come quello appena descritto. Esso permette di analizzare nel tempo le evoluzioni della rete: infatti, sono state eseguite due analisi a distanza di sei mesi. Verificare i cambiamenti consente di pianificare un intervento più adatto e che tenga conto di un numero maggiore di variabili.

Bibliografia

- AA.VV. (1995), *L'Intervento di rete*, «Quaderni di Animazione sociale», Torino, Gruppo Abele.
- Barnes J.A. (1972), *Social networks*, Reading, MA, Addison-Wesley.
- Barnes M. (1999), *Utenti, carer e cittadinanza attiva. Politiche sociali oltre il welfare state*, Trento, Erickson.
- Croce M. e Merlo R. (1984), *Reti che ammalano, reti che curano*, «Dei Delitti e delle Pene», n. 3, pp. 45-49.
- Granovetter M.S. (1973), *The strength of weak ties*, «The American Journal of Sociology», vol. 78, n. 6, pp. 1360-1380.
- Hays R.B. e Oxley D. (1986), *Social Network Development and Functioning during a Life Transition*, «Journal of Personality and Social Psychology», n. 50, pp. 305-313.
- Maguire L. (1983), *Understanding Social Network*, London, Sage.
- Maguire L. (1987), *Lavoro sociale di rete*, Trento, Erickson.
- Orford J. (1995), *Psicologia di Comunità – aspetti teorici e professionali*, Milano, FrancoAngeli.
- Speed P. (2002), *Analisi delle reti sociali. La network analysis nel servizio sociale*, Trento, Erickson.
- Van Tilburg T. (1992), *Support Network before and after Retirement*, «Journal of Social and Personal Relationships», n. 9, pp. 433-446.
- Wellman B. (1981), *Applying network analysis to the study of support. Social Network and Social Support*. In B.H. Gottlieb (a cura di), *Social Networks and Social Support*, London, Sage.

